

DA PIAZZA AFFARI CEDOLE PER 20 MILIARDI

# Dividendi, ecco dove reinvestire le ricche cedole

A Piazza Affari meglio guardare ai titoli ciclici, in Europa c'è valore nelle società tedesche

**Marzia Redaelli**

■ La caccia ai dividendi può proseguire. Non necessariamente in Italia, dove la recente corsa dei prezzi rispetto agli altri listini potrebbe porre un problema di valutazioni, soprattutto in caso di un rallentamento dell'economia globale. In generale, comunque, la strategia di investimento in titoli di società generose verso i loro azionisti conserva validità.

Per chi, infatti, sia uno dei beneficiari degli oltre 21 miliardi di dividendi delle azioni di Piazza Affari che saranno pagati quest'anno (e quasi altrettanti sono stimati in liquidazione nel 2019) e voglia mantenere lo stesso profilo di rischio, le opportunità in Eurozona - senza esporsi alle oscillazioni di valute estere - non mancano.

## PASSAGGIO AI CICLICI

Il miglioramento dell'economia e la fine delle politiche espansive delle banche centrali innescano il rialzo dei tassi di interesse, delle materie prime, dell'inflazione, con un risveglio della volatilità.

Pur considerando un processo di rallentamento globale del ciclo, gli esperti calcolano utili in crescita per le aziende tricolori. Il consenso prevede +25% per i profitti del Ftse Mib, a fronte del +8% di quelli dello Stoxx 600 europeo.

«Consiglierei a chi incassato dividendi di reinvestirli in azioni - afferma Tommaso Federici, responsabile delle gestioni di Banca Ifigest -, magari facendo attenzione a quelle considerate delle approssimazioni delle obbligazioni, che sono le utilities il cui fatturato dipende dalle normative del settore (in Italia Snam, Italgas o Terna, per esempio). Quando l'economia va bene, meglio andare su titoli ciclici come banche e industriali, sebbene siano meno stabili e diano meno certezze rispetto alla distribuzione degli utili, oppure verso il settore petrolifero. Preferisco pagare un rischio in termini di volatilità, però cambiando i settori. Tra le nostre scelte ci sono per esempio Intesa, Enel, Eni o Poste Italiane».

## DIVERSIFICARE IN EUROPA

All'interno dell'area euro ci sono molte società che staccano lautamente dividendi. Al di là delle considerazioni sul rischio Paese, ci sono azioni appetibili, anche in termini di valutazione, visto che il Ftse Mib di Milano è salito del 10% da gennaio, a fronte del +2% del francese Cac40 e del -3% del Dax tedesco.

«I dividendi rivenienti da titoli italiani - propone Andrea Cuturi,

responsabile degli investimenti di Anthilia Capital Partners - li impiegherei in azioni tedesche a grande capitalizzazione, che da inizio anno hanno sofferto molto, e in modo eccessivo, per via della guerra dei dazi. Per esempio, Allianz, che offre il 4,1% di rendimento da dividendi, Siemens (3,5%), Basf (3,6%), Bmw (4,4%), Deutsche Telekom (4,6%). Alcuni di questi titoli hanno già recuperato, ma molto meno di quanto abbiano fatto i titoli italiani e un po' meno di quelli europei».

Anche per quanto riguarda la diversificazione geografica Federici suggerisce di evitare le utilities, sebbene le tedesche beneficerebbero di un aumento dei tassi per via della loro struttura di bilancio. Tra i nomi che hanno alti dividendi il gestore di Banca Ifigest cita l'automobilistico Daimler, l'assicurativo Zurich, la banca spagnola Santander, la farmaceutica svizzera Roche.

## OPPORTUNITÀ OLTREOCEANO

Se la cedola non è una necessità, la liquidità del portafoglio potrebbe trovare allocazione alternativa nelle società Usa di minori dimensioni appartenenti all'indice Russell 2000. «Le small cap americane - conclude Cuturi - sono legate all'economia domestica e godono del buon andamento dei consumi interni, oltre che di un rapporto tra prezzo e utili vantaggioso rispetto a quello dei titoli statunitensi più capitalizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le remunerazioni degli investitori ai raggi X

### I DIVIDENDI DELLE BIG DI PIAZZA AFFARI

Dati in percentuale	Dividendo/prezzo 2017 (1)	Dividendo/prezzo 2018 (2)	Dividendo/prezzo 2019 (2)
<b>Indici generali</b>			
Ftse Mib	3,60	3,40	4,00
Ftse Italy Mid Cap	2,60	2,70	2,90
Ftse Italy Small Cap	1,70	2,20	2,50
<b>Assicurazioni</b>			
UnipolSai Ass.	7,45	5,96	6,03
Ass.Generali	5,59	5,42	5,72
Unipol Gruppo	4,60	4,34	4,37
<b>Banche</b>			
Intesa Sanpaolo	7,33	6,39	6,82
Ubi	3,02	3,10	4,48
UniCredit	2,05	1,98	3,60
<b>Beni di consumo</b>			
Luxottica Group	1,97	2,03	2,29
Salvatore Ferragamo	1,72	1,57	1,81
Moncler	1,07	0,87	1,05

### RENDIMENTI A CONFRONTO

Tasso a scadenza dei titoli di Stato a 10 anni e dividendo su prezzo delle azioni	Stati Uniti	Germania	Italia
Rend. % obbligazioni governative a 10 anni	2,96	0,60	1,80
Dividendo/Prezzo 2017	1,76	2,61	3,67
Dividendo/Prezzo 2018	2,00	3,12	3,37
Differenza % nel 2017	1,20	-2,01	-1,87
Differenza % nel 2018	0,96	-2,52	-1,57

	Dividendo/prezzo 2017 (1)	Dividendo/prezzo 2018 (2)	Dividendo/prezzo 2019 (2)
<b>Energia/Materie prime</b>			
Eni	5,80	5,18	5,27
Saipem		0,21	0,83
Tenaris	2,58	2,34	2,42
<b>Finanziari</b>			
Azimut Holding	6,26	6,89	7,35
Banca Generali	4,51	5,11	5,66
Mediobanca	4,28	4,23	4,44
<b>Industria</b>			
Brembo	1,74	2,02	2,17
Prysmian	1,58	1,99	2,16
CNH Industrial NV	0,94	1,77	1,78
<b>Pubblica Utilità</b>			
Snam	5,28	5,73	5,88
Terna	4,54	4,72	4,97
Enel	4,35	5,47	6,10

	Francia	Spagna	Portogallo	Regno Unito
	0,82	1,29	1,64	1,50
	3,04	3,77	3,90	4,07
	3,25	3,98	3,66	4,24
	-2,22	-2,48	-2,26	-2,57
	-2,43	-2,69	-2,02	-2,74